



La News



Il potatore degli olivi di Gesù

È toscano, di professione fa il giardiniere e ha un debole per l'olivo: è Marco Peruzzi da Vinci, il potatore degli olivi più famosi al mondo, quelli dell'Orto dei Getsemani a Gerusalemme, dove Gesù si ritirò in preghiera dopo l'Ultima Cena. "Sia per chi è credente o per chi non lo è - spiega, raccontando il progetto di recupero degli olivi e del loro olio - si avverte una sensazione unica. E la storia che si respira non è da meno". Un oliveto straordinario, evidentemente, dove alcune piante hanno tronchi quasi fossilizzati, ma da cui spuntano ancora delle gemme, da curare al massimo, tra uno scavo archeologico e l'altro, potando a mano olivi che producono olive dal sapore dolce e marcato.



VILLA SANDI
VINI PER PASSIONE E PER TRADIZIONE

Se vi siete persi qualcosa ...

I sentiment di mercato, dall'Italia e dal mondo, le novità "politiche" come l'inizio del percorso del "Testo Unico del Vino", le curiosità, le tendenze del gusto, dai vini bio a quelli vegan, i personaggi dello spettacolo e dello sport, i fumetti del vino e la ricerca scientifica, gli stand più belli e "sostenibili", gli aspetti più concreti e quelli più "glamour" del mondo di Bacco: tutto questo, e tanto, tantissimo altro, a partire da "Opera Wine" sabato 22 marzo, e fino a poche ore fa, è stato Vinitaly 2015. Noi di WineNews abbiamo cercato di raccontarvi le cose più interessanti, con tanti servizi, notizie e contributi dei protagonisti. E se qualcosa vi è sfuggito, perché il "circus" della più importante fiera del vino italiano non consente pause, il nostro archivio è sempre on line! Buona lettura (e buona visione su www.winenews.tv)!

Cronaca

Private equity agroalimentare

Si chiama "Idea Taste of Italy" ed il suo primo investimento sarà, a inizio aprile, la catena italiana franchising "La Piadineria": creato nel 2014, è il primo fondo chiuso di private equity del settore agroalimentare in Italia, gestito da Idea Capital Funds Sgr, al 100% di Dea Capital, società del Gruppo De Agostini, e che punta a raccogliere 200 milioni di euro entro aprile 2016 (dai 120 milioni di oggi). Ne fanno parte, Daniele Ferrero (Venchi), Oscar Farinetti (Eataly), Claudia Limonta (Rovagnati) e Niccolò Branca (Branca).



Primo Piano

Vinitaly, il vino italiano ha incontrato il mondo

Buoni segnali dal mercato nazionale, testimoniati dalla presenza di tanti operatori del settore, e conferme del crescente interesse da ogni angolo del mondo per il vino italiano: ecco i sentiment che arrivano da Vinitaly 2015, nei commenti di chiusura di alcuni dei produttori più importanti del Belpaese e dei buyer da "140 Paesi, ben 20 in più del 2014, grazie al 34% in più di investimenti in incoming e alla collaborazione con il Ministero dello Sviluppo economico, l'Agenzia-Ice e il Ministero delle Politiche Agricole", ha detto il residente di Veronafiere Ettore Riello. Certo, non è mancata qualche critica per problemi ancora non risolti (soprattutto sulla logistica e la viabilità della città di Verona), ma nel complesso, la kermesse dedicata al vino italiano sembra aver centrato il bersaglio, secondo i pareri raccolti da Veronafiere, con produttori come Zonin 1821, Mastroberardino, Frescobaldi, Masi, Banfi, Umani Ronchi, Biondi Santi, Ferrari, Tommasi, Marchesi di Barolo e Antinori, soddisfatti per la presenza di operatori professionali di alto livello sia sul fronte italiano (tanto della gdo che dell'horeca) che straniero, dagli Usa all'Estremo Oriente, passando per l'Europa e non solo. 150.000, secondo i numeri ufficiali, i visitatori, "ma rispetto al passato - spiega Veronafiere - c'è più Far East, con Thailandia, Vietnam, Singapore, Malesia. Crescono il Messico e anche l'Africa, con new entry interessanti come Camerun e Mozambico. Bene pure il Nord Africa, con la ripresa di Egitto, Tunisia e Marocco sia per il vino che per l'olio extravergine di oliva". "I grandi mercati di Usa e Canada da soli rappresentano il 20% degli oltre 55.000 visitatori esteri. L'area di lingua tedesca, Germania, Svizzera e Austria, si conferma la più importante con il 25% delle presenze, il Regno Unito è al terzo posto con il 10%, seguono in termini numerici i buyer dei Paesi Scandinavi e quelli del Benelux", ha detto Giovanni Mantovani, dg Veronafiere. Nella top ten dei Paesi, impressiona la crescita della Francia, che precede il Giappone, la Cina (con Hong Kong e Taiwan) e la Russia, unico Paese con presenze in calo, per la situazione geopolitica. A chiudere la "top 10", il Brasile. Appuntamento al 2016 dal 10 al 13 aprile.

Focus

Vinitaly 2015 e il futuro: parla Mantovani

Archiviata l'edizione n. 49, Vinitaly guarda già al 2016, quando festeggerà il mezzo secolo di vita, affermandosi come fiera del vino con più storia alle spalle, e con un futuro ancora tutto da scrivere. E che pensa, "per i prossimi anni, ad eventi che siano capaci di parlare a mercati diversi da quelli tradizionali, magari trovando formule nuove ed originali", come racconta a WineNews il dg Giovanni Mantovani nel suo bilancio conclusivo. Importante sarà anche il rapporto con le altre fiere, che seguono comunque obiettivi e format diversi: "con ProWein - spiega Mantovani - ci siamo visti, loro hanno una strategia diversa dalla nostra, è una fiera "fortemente trade", e questo può anche essere un limite quando si parla di vino, perché ci vuole anche passione. Con Vinexpo, invece, i rapporti sono sempre stati molto buoni, e quest'anno mi aspetterei qualche segnale di apertura in più, in termini di cooperazione e collaborazione". Tra i motivi di maggiore soddisfazione di quest'anno, "il rapporto tra "Wine Spectator" e Vinitaly, che ne esce fortemente rafforzato, perché "Opera Wine" - conclude Mantovani - ha esercitato un'enorme attrattiva sui mercati del Nord America e dell'Asia".



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

VERDICCHIO
TALENTI SI NASCE, CAMPIONI SI DIVENTA!



Cronaca

Private equity agroalimentare

Si chiama "Idea Taste of Italy" ed il suo primo investimento sarà, a inizio aprile, la catena italiana franchising "La Piadineria": creato nel 2014, è il primo fondo chiuso di private equity del settore agroalimentare in Italia, gestito da Idea Capital Funds Sgr, al 100% di Dea Capital, società del Gruppo De Agostini, e che punta a raccogliere 200 milioni di euro entro aprile 2016 (dai 120 milioni di oggi). Ne fanno parte, Daniele Ferrero (Venchi), Oscar Farinetti (Eataly), Claudia Limonta (Rovagnati) e Niccolò Branca (Branca).



Wine & Food

Marchesi: "per il Governo la cucina non è cultura, fare di più"

"Per il Governo italiano la cucina non è cultura, mentre in altri Paesi, come la Francia ma non solo, è considerata tale. Bisogna fare qualcosa in questo senso, il Governo dovrebbe dare alla cucina italiana quello che si merita": sono le parole e l'invito al Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, dello chef Gualtiero Marchesi, "padre" della cucina italiana moderna, dall'apertura di "Seeds&Chips", primo Salone internazionale sulle aziende e start up digitali applicate ad agroalimentare ed enogastronomia (Milano, fino al 29 marzo), dove il maestro, 85 anni, è presente con la sua Accademia.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Dopo i vini biologici, quelli biodinamici e quelli senza solfiti, adesso c'è anche la nicchia dei wine lover vegani. E il Consorzio della Valpolicella investe sulla ricerca per

sposare anche questa nuova filosofia, come spiegano Alessandro Tulli (Assovegan), Olga Bussinello (direttore Consorzio Valpolicella) e Nicola Frasson (Gambero Rosso).



PRESENTA
Simply Italian
GREAT WINES